

Adunanza del 13 Febbraio 1916

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Venardo e Beneduci; il Direttore Generale Tucci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Polizza Scialoja - New York: interessi sugli utili accumulati.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la liquidazione della polizza a vita intera a premi temporanei con la quale il Senatore Vittorio Scialoja era assicurato presso la Compagnia New York; l'ultima annualità è scaduta alla metà del mese di luglio 1915, ed il Senatore Scialoja, poiché sulla sua polizza erano accumulate al 31 dicembre 1912 L. 2794 di utili, ha chiesto che su questi utili accumulati gli siano corrisposti gli interessi composti, in ragione commerciale, per il periodo di tempo trascorso dal 1 gennaio 1913 al 15 luglio 1915;

Considerando che dal 1 gennaio 1913 in poi l'assicurato ha usufruito della diminuzione di premi accordata a sensi di legge dallo Istituto in corrispettivo delle accumulazioni di utili, per effetto della

cessazione della fortinaria);

Il Comitato è d'avviso che non vi sia motivo di assecondare la richiesta degli interessi composti, e che solo in via di concorrenza, per non avere l'assicurato ritirato l'importo degli utili accumulati, che sono rimasti presso l'Istituto, possano essergli corrisposti su di esso gli interessi semplici commerciali:

2. Mutuo Strada - Cessione.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale:

Ricordato che gli eredi del fu Cav. Enrico Strada, con atto del 12 novembre 1909 avevano ricevuto dalla "Popolare" un mutuo di L. 160.000, garantito da ipoteca, da estinguersi al 5 luglio 1915, allo interesse del 4.75%;

Subito prima della scadenza, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, gli eredi Strada ottennero dallo Istituto per la estinzione del mutuo una proroga biennale, fino al 5 luglio 1917, a condizione che ne diminuissero l'importo versando L. 30.000, ed obbligandosi a corrispondere per il biennio di proroga gli interessi del 5.50 per cento;

Considerato che, ora, a messo dello Ispettore Compartimentale Comm. Colombo, gli eredi Strada hanno espresso il desiderio di restituire la residuale somma di L. 130.000 mediante l'intervento di un loro

il quale pagherebbe l'Istituto e si sostituirebbe nei diritti e nelle garanzie dello Istituto medesimo. L'operazione, come ha spiegato il suddetto Ispettore Complementare, dovrebbe effettuarsi come una vera e propria cessione di credito da parte dell'Istituto;

Considerando che la proposta cessione di credito, date le condizioni attuali del mercato, consente allo Istituto di investire subito ad un saggio conveniente la somma mutuata, liberandolo da ogni preoccupazione circa la eventualità che essa possa non essergli restituita alla scadenza;

Il Comitato è d' avviso che convenga accettare la proposta degli eredi Strada, rimanendo naturalmente a loro carico tutte le spese della operazione di cessione.

Lot

3. Commissione del personale.

Il Direttore Generale informa il Comitato che, occorrendo procedere alla costituzione della Commissione del personale istituita dall'articolo 70 del Regolamento interno, egli intende di proporre al Consiglio di Amministrazione che siano designati a farne parte il Capo dell'Ufficio Attuariale prof. cav. Paolo Micheli ed il Capo dell'Ufficio VII, avvocato Cesare Gabardini.

In questa occasione da uno dei consiglieri, mem



to del Comitato viene sollevato il dubbio che il Cav. Scarella non possa prender parte alla Commissione del personale come capo dell'Ufficio Speciale, non essendo egli un impiegato dello Istituto Nazionale, ma un funzionario del Ministero delle Finanze in missione presso l'Istituto medesimo.

Il Direttore Generale osserva che il Cav. Scarella, sebbene funzionario del Ministero delle Finanze, esercita, per deliberazione del Comitato, le funzioni di Capo dell'Ufficio Speciale e l'Istituto rimborsa da qualche tempo al Ministero delle Finanze lo stipendio che il Cav. Scarella percepisce dallo stesso Ministero, e corrisponde inoltre a lui la differenza fino a raggiungere lo stipendio di Capo di Ufficio. Ciò in forza dell'accumata deliberazione, che fu adottata dopo maturo esame. Ad ogni modo pure ritenendo che il regolamento interno non possa pregiudicare questa situazione, si riserva di esaminare la questione e di fare le necessarie comunicazioni e le eventuali proposte in altra adunanza.

4. Proposta di cessione di immobile in Roma contro costituzione di rendita vitalizia.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale

circa la proposta, vivamente raccomandata dall'Agente Generale di Roma, per la cessione allo Istituto di un palazzo posto in Roma, via Pietro Gossa, che rende L. 49000 annue circa, al netto di spese, contro costituzione a favore della proprietaria di anni 4,7 mesi 4, di una rendita vitalizia immediata da riversarsi in caso di morte, e solo fino alla concorrenza di un terzo, al coniuge di anni 55, dal quale la signora vive legalmente separata. Sullo stabile grava ipoteca a garanzia di un mutuo concesso dalla Società Generale Immobiliare per circa L. 300.000; mutuo che dovrebbe essere, o norma dell'art. 15 numero 7 della legge 4 aprile 1912, regolarmente estinto all'atto del trasferimento dello immobile allo Istituto. Secondo i dati forniti dallo Ufficio Attuariale il premio da versare, per ogni 100 lire di rendita per la signora è 33.33 per il marito sarebbe di lire 1598. Il Direttore Generale, data l'ottima ubicazione del palazzo e di parere che la proposta, salve le necessarie indagini per accertare con ogni prudenza il prezzo da attribuirsi allo immobile, sia conveniente.

Il Comitato, in via di massima, autorizza il Direttore Generale a procedere a mezzo di un

tecnico alle opportune indagini per accertare le condizioni ed il valore dello immobile onde trattarsi.

5. Compensi allo ingegnere De Gaetani.

Il Direttore Generale riferisce che il tecnico dello Istituto ing. De Gaetani lo ha pregato di ringraziare il Comitato Permanente e di esprimergli la sua piena soddisfazione per il compenso accordatogli per le sue prestazioni uscite alla sorveglianza e direzione dei lavori di adattamento della Sede dello Istituto.

6. Lavori urgenti allo stabile in via Corso Umberto I, n. 380.

Il Direttore Generale comunica la seguente relazione del Consigliere Guerra, della quale viene data lettura:

L'Ingegnere Francesco Maggioni Pottoca, po servizio nell'Ufficio Tecnico della Banca d'Italia, delegato allo studio delle condizioni in cui trovavasi lo Stabile in Roma al Corso Umberto I. N. 380, pervenuto allo Istituto dalla ex Cassa Pensioni di Torino, e della possibilità e convenienza di una sua radicale trasformazione, aveva informato

la Direzione Generale che nel primo sopralluogo da lui eseguito nello scorso mese di ottobre, aveva riconosciuta la necessita che fosse provveduto d'urgenza a vari lavori di riparazione vivamente richiesti da vari inquilini, per far cessare gravi infiltrazioni di acqua, e per rafforzare le sollecite che minacciavano rovina in due dei locali affittati all'Emporio Franco Italiano (negozio Bianchelli).

Il tecnico aveva dichiarato che non gli era possibile di presentare il chiesto gli preventivo di tali lavori, perche trattandosi in massima parte di danni nei lucernari, nelle terrasse, nei bocchettoni di scarico, ecc. era necessario rimuovere tutto il materiale guasto per riconoscere l'entita e l'estensione dei danni. Pero aveva espresso il convincimento che la spesa dovesse aggirarsi sulle 3 o 4 mila lire.

Asf

Dato l'urgenza e la improrogabilita delle riparazioni, onde evitare proteste di danni da parte degli inquilini, e specialmente dall'Emporio Franco Italiano, il quale aveva dovuto rimuovere diverse mercanzie in causa dello stillicidio delle acque dai lucernari, autorizzai l'Ing. Maggioni a provvedere, d'accordo col tecnico dell'Istituto Sig. Adria Guerra, alle riparazioni medesime, con preghiera pero di presentare la nota appena gli



fosse stato possibile.

I lavori in parte sono ultimati, ed in parte sono ancora in corso di esecuzione. Intanto sono pervenute due note, delle quali l'una per la spesa di £. 380 riflettente il restauro e il consolidamento delle volte pericolanti nei locali dell'emporio Franco-Italiano, e l'altra per la spesa di £. 3.800 riguardante la riparazione generale di tutti i lucernari che illuminano i locali terreni, di quelli del 1° piano, e della vetrata che ricopre ed illumina la scala 2°.

Nei successi sopra luoghi, l'Ing. Maggioni rileva, fra l'altro, gravi difetti negli impianti igienici, e negli apparati di condotta, di conservazione e distribuzione dell'acqua, compresi quelli dell'ascensore della scala principale a sistema idraulico.

Avute in proposito le informazioni del tecnico, avvalorate da insistenti e continue lagnanze da parte degli inquilini, lo interessai a studiare in qual modo potessero essere eliminati gli inconvenienti più gravi; e quali lavori, senza però procedere ad innovazioni, dovessero eseguirsi per riparare i condotti guasti, e per meglio distribuire l'acqua, affinché tutti gli inquilini ne avessero la quantità loro spettante, e anche l'apparecchio dell'ascensore ne ricevesse

la dotazione necessaria pel suo migliore funzionamento.

L'Ing. Maggioni ha ora presentato la nota delle spese occorrenti per il riordinamento dell'impianto dell'acqua da lavaggio e potabile e pu la dotazione dell'ascensore; e il relativo importo e' fissato nella somma di lire 2550, limitandosi i lavori allo stretto necessario, con l'esecuzione cioè di un riordinamento, il piu economico possibile, dei recipienti e delle cassette di divisione, nella cabina di arrivo e di conserva dell'acqua, e con la provvista di nuovi serbatoi per l'ascensore, raddoppiandosi così il numero attuale.

Il tecnico ha inoltre dichiarato che occorre riparare qualche altro lucernario del palazzo, e precisamente i 5 lucernari esistenti sulla terrazza ed illuminanti i corridoi e passaggi dell'ultimo piano e la copertura a vetri esistente sui locali ad uso ufficio del magazzino Bianchelli, che sono ricavati in una parte del cortile.

Per la riparazione dei 5 lucernari presenta una nota di spesa di lire 600.

Invece per i lavori della copertura a vetri non ha presentato il preventivo, ma ha dichiarato che la spesa sarà di lire 1500 circa, perche' si tratterebbe di lavoro piu radicale, dovendosi sostituire alla

Art



copertura attuale, difettosa perché a forte pendenza e troppo vicina al muro di confine (tanto che si viene a formare un angolo nel quale le immondizie sono in permanente deposito), una copertura orizzontale a terrazza con travi di ferro e voltine, con tre lastre di cemento rialzate a scopo di aia e di luce.

Di quest'ultimo lavoro però non ne riconosco la vera urgenza, perché più che i caratteri della necessità, presenta quelli della comodità e, se si vuole, anche quelli dell'igiene. Ma potrà trovare migliore posto nel progetto di una eventuale trasformazione dello stabile.

Non dichiarabili sono invece tutti gli altri lavori sopra menzionati, perché riguardano riparazioni destinate a porre i locali in istato locativo, ed a rimuovere inconvenienti che, ove perdurassero, aggraverebbero maggiormente le già infelici condizioni di manutenzione in cui l'Istituto ha ricevuto lo stabile dalla ex Cassa Pensioni.

Concludendo, in vista delle premesse fatte dall'Ing. Maggioni e della dimostrata necessità di riparare danni già verificatisi, di evitare danni futuri e di sistemare difettosi impianti igienici e idraulici, propongo l'approvazione dei seguenti lavori nell'indicato stabile:

1°) restauro e consolidamento di volte nelle nei magazzini

nini dell'emporio Franco. Italiano per lire 380.-;

2) riparazione dei lucernari che illuminano i locali comuni e quelli del 1° piano, e della vetrata che ricopre ed illumina la sala 2^a per lire 3800;

3) riparazione dei lucernari esistenti sul terrazzo dello stabile per lire 600.-;

4) riordinamento dell'impianto dell'acqua da lavaggio e potabile, e per la dotazione dell'ascensore, per lire 2.550.

Il Comitato sentita la relazione, autorizza la spesa onde trattarsi, con raccomandazione al Direttore Generale che essa sia mantenuta entro i limiti più ristretti possibili, nella misura cioè di quanto sarà richiesto per la esecuzione di quei lavori che si ritengono indispensabili ed urgenti.

Dof

Polizza Danise. Rischio di guerra.

Ricordata la propria deliberazione del 29 dicembre 1915 con la quale il Comitato si pronunciava negativamente circa la domanda di copertura del rischio di guerra fatta dall'assicurato Sig. Danise, ufficiale di Milizia Territoriale del Genio;

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa le insistenze fatte dal Danise e quistificate:

1) ed fatto che egli ebbe dal produttore Kontino, alla



Agenzia Generale di Roma, formale affidamento che, trattandosi di appartenente alla Milizia Territoriale non occorrea apposita domanda perche la garanzia del rischio di guerra era ai territoriali accordata gratuitamente; 2) col presentare una polizza che egli aveva in corso con le Assicurazioni Generali, la quale assicurava gratuitamente, per la sua qualita di appartenente alla milizia territoriale, il rischio di guerra;

Considerato che il Sig. Danise avendo abbandonato la polizza delle Generali, per passare allo Istituto, si trova oggi scoperto di tale garanzia; e che per questa circostanza l'Ufficio VII, avuto riguardo alla qualita dell'assicurato, di appartenente alla Milizia Territoriale nell'arma del Genio, e di parere che la copertura del rischio guerra possa essergli accordata con un soprappremio del 2% del capitale.

Il Comitato delibera che, col soprappremio indicato, sia concessa al Signor Danise sulla sua polizza la garanzia del rischio di guerra.

1.- Causa Scichilone Giacinto contro l'Istituto.

Il Comitato prende atto delle seguenti comunicazioni

del Direttore Generale intorno alla causa di danni pec-
 mosse dal Sig. Scichilone Giacinto, ex ispettore del per-
 sonale della "Verbaine", contro l'Istituto per non essere
 stato assunto in servizio a norma dell'art. 10 della
 legge 4 aprile 1912.

Risulta dai documenti in atti che lo Scichilone
 aveva presentato domanda di assunzione in servizio,
 ma gli venne risposto, anche a mezzo di autore-
 voli persone che lo avevano raccomandato, che presso
 l'Istituto non erano posti disponibili e che in ogni
 modo, date le sue attitudini, egli avrebbe fatto meglio
 a lavorare alla dipendenza della Agenzia Generale
 di Napoli, con la quale aveva preso, al riguardo,
 opportuni accordi. In seguito egli prestò l'opera sua
 presso l'Agenzia Generale di Caserta, dalla quale
 sembra abbia avuto una anticipazione di lire 500,
 senza poi farsi più vivo, tanto che l'Agenzia
 stessa ha chiesto all'Istituto di essere autorizzato
 a denunciarlo all'autorità giudiziaria.

dsj

Il Direttore Generale conclude notando che
 la causa contro l'Istituto non presenta questioni
 nuove, trattandosi in sostanza della nota controversia
 sulla interpretazione dell'articolo 10 della legge 4 apri-
 le 1912. - La difesa dell'Istituto è stata affidata
 alla R. Avvocatura Generale Craniale.



9. Mutuo Cassa Pensioni. Società
Cooperativa Minerva.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda della Cooperativa "Minerva", per un acconto di lire 50000.. sulle somme disponibili a carico del mutuo di un milione accordatole dalla Cassa Mutua Pensioni per costruire villini su terreni privati in contrada Montevide;

Ritenuto che il termine utile per il compimento della costruzione, da sorrenzionare col detto mutuo, sarebbe scaduto, ma che il R. Commissario liquidatore della Cassa Pensioni, aderendo a richiesta 28 Aprile 1915 della Cooperativa, consentì in massima a prorogarlo fino al 16 Maggio 1915, nella intesa che tale modificazione di patti sarebbe stata oggetto di apposito contratto;

Considerato che tale contratto non è stato stipulato, sicché può dubitarsi che il consenso di massima del R. Commissario vincoli l'Istituto Nazionale;

Avuto riguardo alle condizioni difficili del momento, per nuove costruzioni, e considerato che non si hanno elementi precisi per giudicare della situazione economica della Cooperativa Minerva;

Il Comitato, riconosciuta la convenienza di ulteriori indagini ed accertamenti in proposito, sospende di

delibera...

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario, estensore

[Signature]

[Signature]